

meglio veder, e sarat ben fat-
to, perchè ho ferma volontà
di non recarle il benchè un
mo dispiacere.

Qualora Ella mi voglia di-
stinguere a Roma gradirei
se è possibile che dal Minist-
ro revocandosi il Decreto del 10-
tembre 1867 col quale fui nomina-
to assistente qui, fosse richiamato
in vigore l'altro del 1° aprile 1867
col quale fui nominato assistente ad
Osservatorio di Montagna e Teresini
di comandata in Roma a sua
perfetta disposizione.

La prego di nuovo a per-
donarmi tutto il dispiacere e
disturbo occasionato.



3. Marzo 1869

Egregio Sig. Direttore

Da una lettera
del Sig. Prof. Grablewitz videro le
seguenti parole:

« Si guardi bene dall'agire
« come se sia sotto l'influenza di
« qualsiasi ciarlatana o fantasmagoria
« isolana; se ne emancipi completa-
« mente se non vuole disgustare la
« nostra autorità. Tiri dritto per la
« sua via »

Mi dispiacerebbe moltissimo
di essere stato causa involontaria di
disgusto a miei superiori sul conto
mio avendo finora procurato tutto il
possibile per non darne motivo. Ma
non vorrei per mia sventura
che il suddetto abbia alluso alla mia

Bonnamy per parlare molto
sarebbe dispiaciuto, e che per
domanda altri in lei insitato
domanda dispiaciuto. Mi dispiace
ho troppo; molto solo da un
complesso di motivi miei indizi
sua e di famiglia come a che
far con lei come da figlio a
padre
E ad lo sear dispiaciuto ha
preco cadamente a guerdamento
e nella sua agitata mente non
fuer più alcun conto di grande
lo ho scritto righe al traloro
nella mia sua lettera del 19 e
Ab.
Spure da lei un tanto più

Q. d. Riccio ha una casa a
lunga lettera del 1 e qui ne vede
grazie.
Qui sopra lo ho manifestato
to il mio timore di essere dispiaciuto
per la questione del traloro e di uno
no lo chiedo perdono.
Ella faccia di me quello che

corda del quale lo loro viene
accanto.
Mi creda sempre
Suo Padre
Antonio Riccio